LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Nel segno dell'alleanza

Quaresima, tempo dell'alleanza che Dio oggi stabilisce con l'umanità. È tempo di nuovo inizio, di nuova creazione. Tutto ciò che Dio aveva creato e che era "cosa buona" era diventata "cosa corrotta". Il diluvio diventa figura del battesimo attraverso cui la "vecchia" umanità muore e ne nasce una "nuova". La Quaresima diventa il tempo in cui Dio di nuovo viene a cercarci per stringere con noi un'alleanza di amore e di pace. Questo tempo altro non è che ritornare al nostro Battesimo per viverlo intensamente come accoglienza dell'alleanza che Dio fa con noi. Si tratta, dunque, di ri-orientare il cuore al Signore e lasciarsi afferrare e coinvolgere pienamente da Lui. Ritornare al Signore per una strada che passa per il deserto, luogo della ricerca di Dio, dell'incontro, della provvidenza, della speranza, della salvezza.

Don Patrizio Di Pinto

Il vescovo Mariano Crociata ha consegnato la Lettera pastorale all'assemblea diocesana di venerdì scorso

Riscoprire la forza della preghiera

DI REMIGIO RUSSO

Per la comunità diocesana pontina quello in corso è un anno improntato a una modalità di ascolto diversa dagli anni precedenti. Così, all'assemblea pastorale diocesana di giovedì scorso – quella di metà anno – il vescovo Mariano Crociata ha consegnato la Lettera Pastorale 2023/2024 dal titolo "Insegnaci a pregare". Un documento fondamentale perché segna il cammino della comunità cristiana secondo l'orientamento pastorale del vescovo, per cui in genere viene presentato a inizio anno. Il motivo per cui questa volta la consegna è arrivata a metà anno lo ha spiegato lo stesso Crociata: «È stato dunque un desiderio nato dal basso a dar forma a questa scelta, espressione di quell'intuito di fede del popolo cristiano che scaturisce dal comune Battesimo e dall'azione interiore dello Spirito Santo. L'assemblea diocesana di inizio anno ha fatto emergere le linee su cui il nostro cammino avrebbe dovuto muoversi. E così di fatto è avvenuto, poiché il cammino diocesano si è avviato attraverso le iniziative che sono state intraprese per dare consistenza a una più viva presenza della preghiera nella nostra vita e nelle comunità. Ora è tempo di riprendere gli esiti di quell'incontro di Chiesa per rilanciarne lo spirito e i contenuti a metà corso dell'anno pastorale per una Quaresima di vera conversione. Non senza avere ricordato che questa scelta ci mette ancor più in sintonia con la Chiesa universale, la quale, su indicazione di papa Francesco, dedica l'anno in corso alla preghiera, in preparazione immediata al giubileo che ci accingiamo a celebrare l'anno prossimo. Una circostanza, questa, che sprona ancora di più ad abbracciare cordialmente ciò che lo Spirito ci ha suggerito e che abbiamo messo in comune». Dunque, questo anno è dedicato alla riscoperta della preghiera, in particolare si punta anche a valorizzare la preghiera ufficiale della Chiesa, la Liturgia delle ore con la sua scansione durante il giorno, dalle Lodi mattutine alla Compieta passando per i Vespri. Sempre con riferimento a quanto è emerso all'assemblea di settembre scorso, vi è da richiamare è il rapporto tra fede e preghiera. La preghiera, infatti, «è la prima e insostituibile manifestazione della fede; è il primo segno che in una persona c'è fede. C'è sempre una stretta correlazione tra fede e preghiera: dove c'è l'una ci deve essere l'altra. Questo è particolarmente evidente per la fede cristiana, grazie alla quale si instaura un rapporto personale tra Dio e il credente», è scritto nella Lettera. Bisogna evitare un fraintendimento, quello che porta a pensare che l'orazione sia confinata in una dimensione privata o comunitaria limitato allo stretto tempo necessario dell'incontro. Sempre Crociata avvisa con chiarezza che «il tema della preghiera incrocia vari filoni che attraversano il nostro tempo e la nostra vita di Chiesa: l'esigenza di discernimento del tempo che viviamo, lo sguardo sulla situazione della comunità ecclesiale e sui suoi compiti, l'esigenza di formazione alla collaborazione pastorale e alla missione con sensibilità sinodale, oltre che soprattutto la conduzione di una esistenza credente nelle condizioni date della vita e della storia di ciascuno e di tutti». Sul primo motivo, il discernimento dei tempi complessi che la società sta vivendo, Crociata è bene consapevole che stanno cambiando molte cose e tante persone si chiedono quale direzione prendere o cosa fare, ci sarà qualcuno si richiuderà nelle proprie certezze del passato, dimenticando che «il vero e il bello di ciò che abbiamo ricevuto si riscopre e si riappropria solo nello scrigno prezioso del presente, dell'attimo che sta passando, e della scelta rinnovata che ogni momento richiede, non tanto nella meccanica ripetizione di formule e gesti ritualizzati, ma nell'invenzione/scoperta che fa tesoro insieme di cose nuove e di cose antiche». Per andare verso questa direzione, però, servono cristiani maturi. «Per vivere e per svolgere la sua missione la Chiesa ha bisogno di nuove presenze ed energie, non solo perché si riducono quelle dei ministeri ordinati, ma perché scopriamo che solo così, con la partecipazione corale più vasta possibile (sulla linea del cammino sinodale in corso a tutti i livelli nella comunità ecclesiale), la Chiesa può rispondere oggi alla chiamata del Signore e alla missione che il mondo attende da essa», ha ribadito Crociata. La Lettera poi prosegue affrontando i temi cruciali, come pregare con il Vangelo e guardare all'esperienza concreta di preghiera di Gesù stesso; da qui arrivare alla preghiera che invece mette al centro proprio la Parola nella forma della lettura, della meditazione e della preghiera a partire dalla Sacra Scrittura. La copia della Lettera pastorale si può scaricare dal sito diocesano (diocesi.latina.it).

Un momento dell'assemblea pastorale diocesana

La Lectio divina per la Quaresima

Nell'ambito dell'orientamento pastorale di questo anno, dedicato alla preghiera, il Coordinamento degli Uffici pastorali ha proposto un percorso di «lectio divina» sul Libro dei Salmi. Gli incontri si terranno alle 18.30, presso la Curia vescovile di Latina (ingresso da via Sezze 16), nei giovedì di questo tempo di Quaresima. Il calendario è il seguente: 22 febbraio, Salmi 1-41 (don Leonardo Chiappini); 29 febbraio, Salmi 42-72 (don Giovanni Grossi); 8 marzo , Salmi 73-89 (don Fabrizio Cavone); 14 marzo, Salmi 90-106 (don Paride Bove); 21 marzo, Salmi 107-150 (don Gianmarco Falcone). Gli incontri saranno fruibili anche in diretta streamig dal sito web e dal canale YouTube diocesani.

L'INIZIATIVA

Il ritiro spirituale per le famiglie

L'Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, fedele all'insegnamento del magistero sulle parrocchie come "famiglia di famiglie", ha organizzato il tradizionale ritiro spirituale per le famiglie. Si terrà dal 12 al 14 aprile prossimo, presso Villa Santa Tecla, una casa diocesana di ospitalità che si trova a soli 7 minuti da Assisi, in Umbria. Quest'anno gli esercizi saranno sviluppati, con varie attività per grandi e piccini, tenendo presente il tema tipicamente pasquale del Cristo Risorto che incontra i suoi discepoli nel cenacolo, presentandosi con l'augurio: «Pace a voi». I posti disponibili sono cento, tra adulti e bambini.
Per la prenotazione basterà inviare i dati personali del nucleo familiare partecipante (nome, cognome, data di nascita anche dei bambini, recapito telefonico, tipo di camera scelta - matrimoniale, singola - entro il 30 marzo 2024 all'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio famiglia@diocesi.latina.it). Oltre gli esercizi spirituali, l'Ufficio per la pastorale della famiglia, diretto dal diacono Vincenzo Bernardini e dalla moglie Roberta Romito, organizza durante l'anno altre iniziative, tra cui ancora in corso l'Adorazione eucaristica per le famiglie nelle diverse foranie della diocesi.

LA RELAZIONE

Con le parole dei Salmi si impara a dialogare con Dio nella propria vita

Una assemblea pastorale diocesana, quella tenuta giovedì scorso presso la curia vescovile di Latina, veramente partecipata con grande intensità. Il vescovo Mariano Crociata ha accolto i partecipanti e guidati nella preghiera iniziale. Poi, insieme a don Massimo Capitani, coordinatore degli uffici pastorali, hanno introdotto il tema dell'incontro dal titolo "I Salmi, la vita davanti a Dio".
A intervenire su questo argomento centrale della spiritualità cristiana è stato chiamato un relatore d'eccezione come fratel Luciano Manicardi, monaco della Comunità di Bose, il quale in un'ora di intervento ha veramente catturato l'attenzione dei presenti. «Attraverso l'ebreo Gesù che ha pregato i Salmi questi sono arrivati fino a noi. I salmi sono la testimonianza di un dialogo di fede tra il popolo e il suo Dio, ci mettono al centro del dialogo tra la Chiesa, noi e il suo Dio. Come diceva anche Lutero, sono una summa della Bibbia, come anche di tutti gli eventi della vita di una persona, dalla gioia al dolore che si provano nel corso delle nostre esperienze. In questo i salmi hanno una valenza pedagogica perché ci insegnano a pregare», ha esordito Luciano Manicardi.

Luciano Manicardi

Fratel Manicardi: «Quando si recitano questi versi il piano individuale è unito a quello comunitario, e oggi in tempo di sinodalità ciò è quanto mai importante»

Il valore fondante della preghiera, personale o comunitaria, è quello di mettere "in dialogo", per questo motivo con riguardo ai Salmi «questi sono il legame tra la nostra esistenza e Dio, sono quindi un dialogo», ha continuato Manicardi sottolineando un atteggiamento particolare del salmista, «quello di essere una persona che non rinuncia, vuole cercare un rapporto con Dio, anche quando non vede o sente Dio stesso».
Proseguendo nel suo intervento, il monaco di Bose ha evidenziato un'altra particolarità: «I salmi sono una parola che ascoltiamo e annunciamo. In pratica, sono la risposta orante del popolo di Dio ma sono anche parola di Dio. Con queste parole Dio ci insegna a pregare». Ma questa parola di altri, i salmi appunto, ha voluto rimarcare con precisione Manicardi, sono una parola che è stata pregata da Gesù con i suoi discepoli quando andavano in sinagoga, poi dai cristiani nei primi secoli e passando per il Medioevo e così fino al tempo attuale.
Citando sempre i salmi, Manicardi ha evidenziato vari collegamenti con la vita reale, per esempio «che il piano individuale non è mai disgiunto da quello comunitario, e oggi in tempo di sinodalità ciò è quanto mai importante. L'orante, il salmista, sa che riceve un beneficio personale in quanto è inserito in una comunità; i salmi ci insegnano a pregare nel Creato, in armonia con la natura; oppure, danno voce a tante situazioni esistenziali che sono anche le nostre. Ecco perché possiamo dire che i salmi parlano di noi, mentre li preghiamo ci parlano e ci mettono davanti alle nostre situazioni di vita: da quelle felici a quelle dolorose».
Una delle opposizioni dei fedeli è che quando si prega con i salmi, questi non sempre concordano «con il nostro sentire in quel momento, con la nostra soggettività, ma questo non contraddice la spontaneità della preghiera», ha spiegato Manicardi, «forse significa che non devo stare centrato su di me, di non assolutizzare questo mio sentire perché arriveranno le sofferenze o le gioie che comunque la vita ci porta. Così cerchiamo di evitare la tirannia del soggettivismo».
(R.Rus.)

La devozione nei Lepini raccontata attraverso l'arte

Domani inizierà un nuovo corso proposto dalla Scuola di Teologia 'Paolo VI, dal titolo "Santi e Sante nelle chiese della diocesi". A tenerlo saranno lo storico dell'arte Vincenzo Scozzarella e l'architetto Ferruccio Pantalfini. Si terrà presso la Curia vescovile di Latina, alle 17, anche nei giorni 26 febbraio, 4, 11 e 18 marzo.
Il corso è valido per l'aggiornamento dei docenti, sarà possibile anche la partecipazione a distanza; per ogni altra informazione e per l'iscrizione basterà rivolgersi alla Segreteria di curia. Il corso vuol raccontare la devozione nei Lepini verso alcuni santi e sante, dal Medioevo al secolo XX, attraverso la lettura di Storie della loro vita e di Sacre Conversazioni dal significato fortemente simbolico. Come sempre le opere proposte saranno di artisti protagonisti della storia dell'arte e di autori meno noti, che hanno operato prevalentemente in ambito locale. Il corso cercherà di comprendere se questi santi e sante - ancor prima di essere mediatori dell'Infinito - siano attuali e possano, quindi, aiutarci ad affrontare le nostre esperienze di vita, coniugando l'esistenza con la Rivelazione, alla luce dell'esperienza, leggendo con attenzione e attraverso lo sguardo della fede le tante rappresentazioni degli episodi salienti della loro vita.

Nel dolore di una intera città

A Cisterna di Latina la fiaccolata per ricordare le due donne vittime di femminicidio

Una intera città, quella di Cisterna di Latina, ancora scioccata per il duplice femminicidio accaduto in città martedì scorso, le cui vittime Nicoletta Zomparelli e Renée Amato, rispettivamente madre e figlia, state uccise dall'ex fidanzato dell'altra figlia, che invece è riuscita a salvarsi. La sera stessa l'uomo è stato arrestato e ha confessato agli inquirenti. Venerdì scorso si è tenuta la convalida del fermo, mentre in serata è stata organizzata una fiaccolata in città. Nel frattempo, si attende l'autopsia e poi i funerali delle due vittime, la cui organizzazione ancora non è stata stabilita. Su questo fatto il vescovo Mariano Crociata ha dichiarato: «La cosa da dire in questo momento è il dolore e la preghiera per le vittime, lo sgomento e l'impotenza di fronte a un simile gesto, per certi versi l'ennesimo, ma poi in sé unico, come uniche sono le persone di vittime e carnefice. Rinuncio in questo momento a fare analisi e commenti di circostanza. Dico che chiunque ne ha la possibilità, si dedichi con amore e passione al lavoro, al servizio degli altri, soprattutto al compito o anche solo alla responsabilità educativa con il modo di agire prima che con i discorsi. Impegniamoci a costruire buone relazioni e senso di rispetto e di accoglienza nei confronti di ogni persona, dovunque e sempre. In questo senso apprezzo e incoraggio il lavoro pastorale ed educativo che svolge la parrocchia di San Valentino in un quartiere che ospita molte belle persone e belle famiglie, che vanno solo incoraggiate ad andare avanti costruendo insieme buona socialità». Il fatto ha colpito ancora una volta il quartiere di San Valentino, da parte sua anche il parroco di San Valentino, don Paride Bove ha inviato un messaggio alla comunità parrocchiale, provata da questo caso: «La nostra comunità si stringe al dolore dei familiari e amici di Nicoletta e Renée. Il nostro quartiere, la nostra comunità porta con sé il nome di un santo che ha dato la vita per l'amore. Amare è dare vita, non toglierla. Proprio in questo giorno dedicato all'amore dobbiamo fare i conti con l'odio. Ma oggi è anche Mercoledì delle Ceneri, giorno in cui ci viene ricordata la necessità della conversione. Abbiamo bisogno di convertirci al vero amore che dà, senza riserve, sull'esempio del Signore Gesù. Dare in ogni piccolo gesto... O questo mondo non cambierà mai».
Il Liceo artistico di Latina, dove Renèe Amato si era diplomata lo scorso anno, ha ricordato le vittime con uno striscione e un minuto di silenzio.

Lo striscione del Liceo artistico di Latina in memoria delle due vittime